

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Meno sviluppate	Totale	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti (R.A. 9.5)

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Il contesto socio-economico delle Regioni *target* è permeato dalla pervasività dei modelli offerti dalla criminalità organizzata che, approfittando di molteplici circostanze - inefficienza delle istituzioni, negative congiunture economiche, etc. - aggrediscono i soggetti più deboli, causando la marginalizzazione di ampie fasce della popolazione e impedendone l'integrazione nei circuiti socio-economici legali.

Nell'ambito dell'Asse 4, priorità di investimento 9.2, il Programma Legalità si propone di perseguire l'inclusione sociale e lavorativa delle fasce marginalizzate degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e di particolari categorie di soggetti a rischio devianza quali ad esempio ex detenuti, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose. Inoltre, considerando che un'integrazione effettiva e di qualità dei migranti non possa prescindere dall'impiego di personale specializzato e adeguatamente formato per accogliere, orientare, supportare e accompagnare verso la piena autonomia e l'inserimento sociale e lavorativo gli immigrati regolari e i richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, il PON Legalità intende rafforzare le competenze degli operatori dedicati. La maggiore qualificazione degli operatori consentirebbe, infatti, di corrispondere in maniera più efficace alle esigenze connesse alla gestione del fenomeno. A titolo di esempio, si cita l'opportunità della formazione del personale affinché possano essere sviluppate adeguate analisi delle domande e dei bisogni delle fasce vulnerabili, analisi degli strumenti da attivare per rispondere ai bisogni segnalati e, più in generale, la formazione finalizzata a migliorare la capacità di favorire il collegamento tra i fabbisogni e le azioni per il soddisfacimento degli stessi o per intercettare e intervenire su problematiche specifiche (come quella della tratta degli esseri umani). Il risultato finale che si intende realizzare è quello di poter disporre delle competenze più adeguate all'erogazione del "servizio" di inclusione sociale.

I risultati che si intendono perseguire attraverso l'Asse 4 sono pertanto:

- miglioramento della qualità dei servizi erogati di accoglienza e di integrazione dei migranti attraverso il rafforzamento delle competenze e della formazione degli operatori del settore;
- maggiore integrazione nel contesto sociale ed economico territoriale dei migranti e dei soggetti più vulnerabili a rischio devianza, attraverso specifici percorsi di formazione, orientamento al lavoro e accompagnamento all'autoimprenditorialità;
- miglioramento delle capacità del terzo settore di gestire adeguatamente i patrimoni confiscati rispetto ai fabbisogni dei territori;
- rafforzamento del sistema di prevenzione e contrasto ai fenomeni di racket e usura attraverso attività di accompagnamento alla denuncia e di supporto alle imprese colpite.